



INCONTRERÀ PANETTA

Israele-Iran Ehud Barak cerca garanzie negli Usa

FRANCESCO SEMPRINI
 NEW YORK

Superare le tensioni sul nodo iraniano e ottenere un pacchetto di misure militari di carattere preventivo. Sono questi gli obiettivi di Ehud Barak nella sua visita a Washington nella seconda metà di settembre. Il dossier sui programmi militari di Teheran saranno al centro degli incontri del ministro israeliano della Difesa e del suo omologo Leon Panetta. Specie alla luce del ripensamento degli Usa in merito alle esercitazioni congiunte «Austere Challenge-12» in calendario per ottobre. Washington ha annunciato che ridurrà il personale impiegato nel programma di simulazione di difesa da un attacco missilistico su Israele, da 5.000 unità a 1.500. Una decisione interpretata da Israele come un'ulteriore indebolimento dell'impegno dell'amministrazione Obama nei confronti del proprio alleato storico. Barak punta a ottenere il varo di misure sostanziali contro «il pericolo iraniano», come la partecipazione degli Usa nella seconda metà del mese alla più vasta esercitazione navale mai vista nel Golfo, al completamento del nuovo sistema radar in Qatar, e a una nuova presa di posizioni di Obama nei confronti dell'Iran in vista dell'incontro del presidente con Benjamin Netanyahu, il 26 settembre. Ieri il premier israeliano ha ribadito che il «tempo stringe» e occorre adottare una chiara «linea rossa» nei confronti di Teheran. Ma a complicare la situazione è stata l'indiscrezione secondo cui gli Usa avrebbero chiesto a due Paesi europei di consegnare un messaggio all'Iran, chiedendo di non attaccare le loro basi in Medio Oriente in caso di rappresaglia «perché siamo contrari a un attacco israeliano». Una notizia che tuttavia è stata accolta con una certa diffidenza dalla leadership israeliana.

